



## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 1760 dell'11/12/2006: **Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3, L.R. 8/8/2001, n. 26 in attuazione delibera C.R. 27/05 e dell'art. 19, comma 2, L.R. 12/03 ed in attuazione della delibera C.R. 612/04**
- n. 2054 del 29/12/2006: **L.R. 1/00 e successive modifiche. Programma annuale degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi per l'infanzia. Anno 2006 – Attuazione delibere dell'Assemblea legislativa 20/05, 91/06 e della propria delibera 1791/06**

## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2006, n. 1760

**Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3, L.R. 8/8/2001, n. 26 in attuazione delibera C.R. 27/05 e dell'art. 19, comma 2, L.R. 12/03 ed in attuazione della delibera C.R. 612/04**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'articolo 7, il quale stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad intese fra Regione, Enti locali e scuole;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" in particolare l'articolo 18 che prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori e l'articolo 19 comma 2, in cui si stabilisce che «nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli Enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico»;
- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8, in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;

richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 26/10/2005, n. 27 "Indirizzi triennali 2005/2007 per interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26, L.R. 30 giugno 2003, n. 12. Proposta della Giunta regionale in data 10 ottobre 2005, n. 1601);
- le Intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate in data 30/10/2006, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;
- la deliberazione del Consiglio regionale 612/04 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro - biennio 2005-2006 (proposta della Giunta regionale in data 6 ottobre 2004, n. 1948)";

considerato che le LL.RR. 26/01 e 12/03 prevedono interventi per la realizzazione della qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali tramite il sostegno:

- a) a progetti e azioni tesi a innalzare la qualità dell'offerta formativa, al raccordo interistituzionale e alla continuità educativa, sia verticale che orizzontale, nonché all'aggiornamento del personale (artt. 3 e 7 L.R. 26/01);
- b) al miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto delle scuole dell'infanzia paritarie private, firmata-

rie delle intese sopra richiamate (artt. 3 e 7 L.R. 26/01);

- c) a figure di coordinamento pedagogico, prevalentemente impegnate nelle scuole dell'infanzia, ritenute indispensabili ai fini di una più efficace programmazione educativa, della formazione degli operatori e, più in generale, dell'attuazione del progetto educativo. Ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. 12/03, si consoliderà il sostegno ai coordinamenti pedagogici delle scuole facenti parte del sistema nazionale di istruzione e si estenderà, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati, e facendo seguito alla sperimentazione di tale figura nelle scuole dell'infanzia statali del comune di Bologna avviata con delibera Giunta regionale n. 2649 del 20/12/2004, e nelle scuole dell'infanzia statali del comune di Piacenza (art. 19, comma 2, L.R. 12/03) avviata con delibera Giunta regionale n. 2131 del 19/12/2005, una sperimentazione di tale figura nei comuni di Faenza e Reggio-Emilia;

considerato inoltre che le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione del presente piano - anno 2006 - promuovono una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa, anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e seconda infanzia;

dato atto che, ai fini della elaborazione dei programmi provinciali, vengono indicati di seguito alcuni ambiti di intervento ai quali si attribuisce particolare importanza, anche in rapporto alla qualità della progettazione da parte delle scuole del sistema paritario e degli Enti locali, nonché alla collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel settore.

#### I - Progetti di qualificazione e di miglioramento

##### Obiettivi

Per quanto attiene agli obiettivi e alle indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali e ai contenuti dei progetti, si fa riferimento a quanto previsto nell'Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 26/10/2005, n. 27;

come concordato nelle intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private, siglate il 30/10/2006, il miglioramento dovrà essere perseguito tramite progetti riferiti agli ambiti tematici previsti nelle finalità degli indirizzi triennali della richiamata deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

##### Requisiti dei progetti

I progetti di cui ai sopracitati punti a) - progetti di qualificazione, b) - progetti di miglioramento:

- potranno essere presentati esclusivamente da aggregazioni di scuole così come previsto dall'Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 26/10/2005, n. 27;
- dovranno prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse.

I progetti potranno essere presentati solo su una delle aree (qualificazione o miglioramento), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole;

##### Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

La ripartizione tra le Province delle risorse regionali, di complessivi Euro 3.615.212,00, viene effettuata prendendo a riferimento i parametri così come meglio indicati nella allegata tabella 1), parte integrante della presente deliberazione.

##### Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole, anche tramite le associazioni firmatarie dell'Intesa.

##### Adempimenti delle Province

Anche al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo

sulla finalizzazione delle risorse (art. 7, L.R. 26/01), la relazione annuale di cui all'articolo 8, comma 3 della L.R. 26/01 e in riferimento a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 26/10/2005, n. 27, dovrà contenere:

- le priorità in base alle quali sono stati erogati i finanziamenti;
- l'elenco dei progetti approvati con il relativo finanziamento;
- dati e informazioni sui progetti finanziati.

L'erogazione dei fondi alle aggregazioni di scuole dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- una quota all'approvazione del progetto;
- la restante quota a saldo, previa comunicazione dell'avvenuto completamento del progetto, secondo le modalità previste nell'atto amministrativo delle Province.

## II – Sostegno a figure di coordinamento pedagogico

### Obiettivi

Per quanto riguarda le figure di coordinamento pedagogico l'obiettivo è di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità in forma associata.

### Requisiti delle azioni finanziabili

Per favorire la continuità educativa nella fascia di età 0-6 anni, le azioni di sostegno alle figure di coordinamento pedagogico potranno essere finanziate se presentate da scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia.

### Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

La ripartizione tra le Province delle risorse regionali, di complessivi Euro 384.788,00 viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia e delle sezioni di nido aggregate alle stesse, in base ai dati rilevati al 31/12/2005 così come meglio indicato nell'allegata tabella 2, parte integrante della presente deliberazione.

### Destinatari dei finanziamenti

I destinatari sono:

- le associazioni delle scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/01, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- il Comune di Bologna per il proseguimento della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, ubicate nel territorio comunale;
- i Comuni di Faenza e di Reggio-Emilia, per l'avvio della sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole statali, ubicate nel territorio comunale.

### Adempimenti delle Province

Le Province dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici: per tale motivo dovranno essere evitate la frammentazione degli interventi e la scarsa efficacia dell'intervento;
- identificare i territori nei quali, in presenza di fattori eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, in particolare nelle aree montane, è consentito realizzare le

aggregazioni stesse anche con soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;

- individuare, nei rispettivi atti, particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i soggetti gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori;
- valutare, ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori, l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando in particolare il numero complessivo delle scuole coordinate, eventualmente in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- le Province di Bologna, Ravenna e Reggio-Emilia dovranno inoltre monitorare, insieme a tutti i soggetti coinvolti, rispettivamente, il proseguimento, per la prima, della sperimentazione realizzata nel comune di Bologna e l'avvio, per la seconda e la terza, dell'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali ubicate nei comuni, rispettivamente di Faenza e di Reggio-Emilia;

richiamate:

- la L.R. 22/12/2005, n. 20 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008";
- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008";
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 13 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008. Primo provvedimento di variazione";
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 14 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione";

dato atto che dalle succitate LL.RR. 20/05, 21/05, 13/06 e 14/06 si evince che lo stanziamento complessivo è di Euro 4.000.000,00, trova come sopra indicato copertura sui Capitoli 58428 e 58442, afferenti all'UPB 1.6.1.2.22100;

ritenuto opportuno stabilire con il presente atto che tale stanziamento sia suddiviso come segue:

- quanto a Euro 887.864,58 per progetti di qualificazione, come specificato nella tabella n. 1) del presente atto;
- quanto a Euro 2.727.347,42 per progetti di miglioramento, come specificato nella tabella n. 1) del presente atto;
- quanto a Euro 384.788,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, come specificato nella tabella n. 2) del presente atto, ripartiti come segue:
  - quanto a Euro 325.000,00, a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia;
  - quanto a Euro 12.500,00, per l'attuazione della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali del comune di Faenza, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
  - quanto a Euro 23.436,00, per l'attuazione della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali del comune di Reggio-Emilia, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
  - quanto a Euro 23.852,00, a favore del Comune di Bologna, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali del comune di Bologna;

ritenuto altresì di procedere al riparto e alla conseguente assegnazione dei fondi tra le Province con le modalità di cui sopra

e per l'attuazione degli interventi di qualificazione e di miglioramento dell'offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali (tabella 1), per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico (tabella 2), così come da tabelle allegate parti integranti e sostanziali del presente atto; nonché per l'avvio della sperimentazione regionale concernente l'introduzione della figura del coordinatore pedagogico presso le scuole dell'infanzia statali dei comuni di Faenza e di Reggio-Emilia e per il proseguimento presso il comune di Bologna;

richiamate inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

richiamate le deliberazioni della G.R. n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31/7/2006;

dato atto dei pareri espressi riguardo al presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 nonché della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni:

- di regolarità amministrativa dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;
- di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso;

su proposta dell'Assessore a Promozione delle politiche sociali, e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 26/10/2005, n. 27 e deliberazione del Consiglio regionale 612/04 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro - biennio 2005-2006 (proposta della giunta regionale in data 6 ottobre 2004 n. 1948)" e secondo i criteri indicati in premessa del presente atto il riparto e la conseguente assegnazione dei fondi tra le Province:

- per l'attuazione degli interventi di qualificazione e di miglioramento della offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione per l'anno 2006 così come da tabella 1) allegata, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, secondo quanto specificato in premessa, tabella 2) allegata, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- per l'avvio di una sperimentazione regionale concernente l'introduzione della figura del coordinatore pedagogico presso le scuole dell'infanzia statali ubicate nei comuni di Faenza e di Reggio-Emilia, e per il proseguimento di quella avviata nel comune di Bologna;

2) di impegnare le risorse necessarie per l'attuazione del presente piano annuale, pari ad Euro 4.000.000,00 registrate come segue:

- quanto a Euro 3.800.000,00 al n. 5046 di impegno sul Capitolo 58428 "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti

locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26", afferente alla UPB 1.6.1.2.22100;

- quanto a Euro 200.000,00 al n. 5047 di impegno sul Capitolo 58442 "Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)", afferente alla UPB 1.6.1.2.22100;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di stabilire che le risorse di cui al punto precedente sono suddivise come segue:

- quanto a Euro 887.864,58 per progetti di qualificazione;
- quanto a Euro 2.727.347,42 per progetti di miglioramento;
- quanto a Euro 384.788,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, ripartite come segue:
  - quanto a Euro 325.000,00 a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella tabella 2) del presente atto;
  - quanto a Euro 12.500,00, rispettivamente a favore della Provincia di Ravenna, per l'attuazione di una sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali ubicate nel comune di Faenza;
  - quanto a Euro 23.436,00, rispettivamente a favore della Provincia di Reggio-Emilia, per l'attuazione di una sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali ubicate nel comune Reggio-Emilia;
  - quanto a Euro 23.852,00 a favore della Provincia di Bologna, per il proseguimento della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali ubicate nel comune di Bologna;

4) di stabilire inoltre che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 26/01 le Province trasmetteranno al competente Servizio regionale la relazione annuale, secondo le modalità previste in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

5) di dare atto che, in attuazione degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni, il Dirigente regionale competente per materia provvederà, avendo le Amministrazioni provinciali già provveduto al recepimento con appositi provvedimenti dei relativi organi delle direttive regionali sugli indirizzi triennali 2005/2007 approvati dall'Assemblea legislativa regionale con atto n. 27/2005, alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione dei mandati di pagamento, con propri atti formali, in una unica soluzione del finanziamento complessivo di cui al precedente punto 2), per gli importi indicati, opportunamente arrotondati, nelle tabelle allegate, parti integranti e sostanziali del presente atto, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa e rispetto dei vincoli dettati dal patto di stabilità);

6) di stabilire che come previsto nelle intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private, le parti verificheranno periodicamente i livelli di attuazione dell'intesa stessa;

7) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni e prescrizioni tecniche operative indicate nelle citate deliberazioni dell'Assemblea legislativa 27/05 e del Consiglio regionale 612/04 sopra indicate;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, garantendone la più ampia diffusione.

(segue allegato fotografato)



Tabella 1) Contributi per progetti di qualificazione e di miglioramento

Provincia	N. totale sezioni 3/5 anni comunali e statali	N. totale sezioni 0/2 aggregate a scuole comunali e statali	Numero totale sezioni 3/5 e 0/2 anni aggregate	Contributo qualificazione	Sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	Sezioni 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	Numero totale sez. 3/5 anni e Sez. 0/2 anni aggregate	Contributo Miglioramento	Contributo totale per Provincia
Piacenza	153	2	155	50.391,43	96	7	103	173.834,55	224.225,98
Parma	223	1	224	72.823,75	149	2	151	254.844,82	327.668,57
Reggio E.	288	3	291	94.605,85	255	26	281	474.247,64	568.853,49
Modena	455	2	457	148.573,45	249	14	263	443.868,79	592.442,24
Bologna	709	2	711	231.150,37	249	19	268	452.307,36	683.457,73
Ferrara	145	0	145	47.140,44*	155	20	175	295.349,95	342.490,39
Ravenna	234	11	245	79.650,97	126	30	156	263.283,39	342.934,36
Fo/Ce	290	2	292	94.930,95	93	24	117	197.462,54	292.393,49
Rimini	206	5	211	68.597,37	100	2	102	172.148,38*	240.745,75
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>2.703</b>	<b>28</b>	<b>2.731</b>	<b>887.864,58</b>	<b>1.472</b>	<b>144</b>	<b>1.616</b>	<b>2.727.347,42</b>	<b>3.615.212,00</b>

(\*) Per effetto di arrotondamento è stato calcolato € 0,07 in più per la Qualificazione alla Provincia di Ferrara e €1,55 in più per il Miglioramento alla Provincia di Rimini

Tab. 2) Contributi per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico

Provincia	Sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	Sezioni 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sezioni 3/5 e 0/2 anni aggregate Sc. Inf private	Totale contributi
Piacenza	96	7	103	20.714,72
Parma	149	2	151	30.368,19
Reggio E.	255	26	281	56.512,97
Modena	249	14	263	52.892,95
Bologna	249	19	268	53.898,59
Ferrara	155	20	175	35.194,91
Ravenna	126	30	156	31.373,75
Fo/Ce	93	24	117	23.530,32
Rimini	100	2	102	20.513,60
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>1.472</b>	<b>144</b>	<b>1616</b>	<b>325.000,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2006, n. 2054

**L.R. 1/00 e successive modifiche. Programma annuale degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi per l'infanzia. Anno 2006 attuazione delibere dell'Assemblea legislativa 20/05, 91/06 e della propria delibera 1791/06**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modifiche;

richiamata inoltre la deliberazione consiliare del 20 gennaio 2005, n. 646 "Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, in attuazione dell'art. 1, commi 3 e 3 bis della L.R. 1/00, come modificata dalla L.R. 8/04";

dato atto che l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 20 del 28/9/2005 ha approvato gli "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007. L.R. 1/00 e successive modificazioni";

dato atto altresì dell'ordine del giorno n. 381 approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in data 28 settembre 2005 con la quale si impegna, tra l'altro:

- a incentivare ulteriormente, stante anche l'aumento della popolazione infantile, l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi per l'infanzia quale risposta soddisfacente alla domanda sociale inesausta che segnala ogni anno liste di attesa, sollecitando, al contempo, un superamento degli squilibri territoriali ancora esistenti nel rapporto tra domanda e offerta di servizi per la prima infanzia;
- ad adeguare i contributi per i soggetti gestori pubblici e privati, in particolare per la realizzazione dell'obiettivo, in merito, che si è dato il Consiglio Europeo di Barcellona del 2002 e cioè che gli Stati membri si dotino di servizi per la prima infanzia tali da raggiungere, nel 2010, almeno il 33% dei bambini in età;

viste:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, "Legge per la montagna";
- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11, "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 il quale prevede che la concessione di contributi a persone ed Enti pubblici e privati sia subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi medesimi ai soggetti interessati;

dato atto che la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 20 del 28/9/2005 sopra indicata, definisce:

- le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari, anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato, nonché per la realizzazione di servizi sperimentali;
- le linee di indirizzo per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori;
- le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, formazione dei coordinatori pedagogici, di documentazione, di monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in accordo con gli Enti locali;

dato atto altresì:

- che, con tale provvedimento di indirizzo e programmazione,

viene più volte sollecitata alle Amministrazioni provinciali una particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali operando anche attraverso una differenziazione dei contributi in base al riconoscimento di situazioni particolari dal punto di vista geografico e assumendo, tra l'altro, come impegno lo sviluppo in tali territori di servizi per l'infanzia;

- che, in conformità a quanto stabilito dall'art. 10, comma 2, lettera a) della L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche, con propria deliberazione n. 1525 del 6 novembre 2006 "L.R. 1/00 e successive modifiche: adozione programma degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Anno 2006", sono stati adottati i criteri di ripartizione delle risorse;

richiamate:

- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008";
- la L.R. 22 dicembre 2005, n. 20 "Legge finanziaria adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e del bilancio pluriennale 2006-2008";
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 13 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 28 luglio 2006, n. 14, "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 avente per oggetto "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario";

dato atto:

- che, in conseguenza delle citate leggi regionali, della deliberazione dell'Assemblea legislativa 20/05 e della propria deliberazione n. 1791 dell'11 dicembre 2006 "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006", con riferimento ai Capitoli di spesa 58430, 58435, 58432, 58445 si prevede per l'esercizio finanziario 2006 uno stanziamento complessivo di Euro 16.230.000,00 per la realizzazione degli interventi regionali riferiti all'estensione, al consolidamento, alla qualificazione dell'offerta per l'infanzia;
- che, relativamente al Cap. 75647 lo stanziamento previsto per l'esercizio finanziario 2006 è di Euro 200.000,00, che viene destinata con la presente delibera, per la realizzazione dell'intervento regionale di qualificazione dell'offerta nei servizi per l'infanzia, attraverso la formazione degli operatori dei servizi;

valutato che risulta necessario procedere all'attuazione del programma regionale, allegato parte integrante e sostanziale alla succitata deliberazione dell'Assemblea legislativa 20/05, nonché all'attuazione degli interventi previsti nell'ambito del paragrafo 3.3.2 della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e 3.3.2 "Programma finalizzato allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni" della propria delibera 1791/06 determinando le quote di spesa per la realizzazione degli interventi riferiti all'estensione, al consolidamento ed alla qualificazione, nonché dei relativi criteri di ripartizione riportati di seguito:

- 1) Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni

- quota di spesa definita: Euro 8.500.000,00
- criteri di ripartizione delle risorse tra le Province: approvati con propria deliberazione n. 1525 del 6 novembre 2006.

Tabelle 1) e 1) bis con oneri a carico:

- quanto a Euro 6.500.000,00 del Cap. 58435
  - quanto a Euro 2.000.000,00 del Cap. 58445;
- 2) consolidamento dei servizi educativi funzionanti attraverso un finanziamento alle spese di gestione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi
- quota di spesa definita: Euro 6.547.445,56
  - criteri di ripartizione delle risorse tra le Province: il numero dei bambini iscritti ai servizi educativi oppure, limitatamente ai centri per bambini e genitori, il numero di bambini frequentanti.

Tabella 2) con oneri a carico:

- quanto a Euro 1.400.000,00 del Cap. 58430
  - quanto a Euro 5.147.445,56 del Cap. 58432
- 3) qualificazione dei servizi. Articolazione e differenziazione degli interventi (quota complessiva Euro 1.150.000,00)

3.1) Coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati, convenzioni o in appalto

- quota di spesa definita: Euro 400.000,00;
- criteri di ripartizione delle risorse tra le Province: il numero dei servizi (nidi, servizi integrativi, sperimentali) coordinati, pubblici e privati. Sostegno finanziario ai Comuni, con popolazione inferiore o pari ai 30.000 abitanti.

Tabella 3) con oneri a carico del Cap. 58432

3.2) Coordinamenti pedagogici provinciali

- quota di spesa definita: Euro 350.000,00
  - criteri di ripartizione delle risorse tra le Province: una quota del finanziamento verrà suddivisa in parti uguali tra le Province;
- la restante quota sarà ripartita in base al numero dei coordinatori pedagogici presenti in ogni territorio provinciale.

Tabella 4) con oneri a carico del Cap. 58432

3.3) Formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali

- quota di spesa definita: Euro 400.000,00
- criteri di ripartizione delle risorse tra le Province: in base del numero degli operatori che hanno effettivamente partecipato ad essa con riferimento all'anno educativo e scolastico precedente.

Tabella 5) con oneri a carico:

- quanto a Euro 200.000,00 del Cap. 75647
  - quanto a Euro 200.000,00 del Cap. 58432;
- 4) realizzazione di servizi sperimentali
- quota di spesa definita: Euro 168.498,78
  - criteri di ripartizione delle risorse tra le Province: il numero delle sperimentazioni concordate tra soggetti gestori, Comuni, Province e Regione in ogni territorio provinciale.

Tabella 6) con oneri a carico del Cap. 58432

- 5) risorse contributive per il funzionamento delle Commissioni tecniche provinciali
- quota di spesa definita: Euro 64.055,66
  - criteri di ripartizione delle risorse tra le Province: una quota del finanziamento sarà suddivisa in parti uguali tra le Province;
- la restante quota sarà ripartita in base al numero di pratiche esaminate nell'anno 2006;

Tabella 7) con oneri a carico del Cap. 58432;

considerato che le richiamate Tabelle dalla n. 1) alla n. 8) costituiscono parte integrante del presente atto;

considerato che per quanto attiene agli interventi di cui al precedente punto 3. è stato costituito il Nucleo di valutazione dei progetti inerenti al servizio sperimentale di educatrice familiare, domiciliare e di altri servizi sperimentali (atti del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 011493 del 6/11/2001 e n. 12142 del 14/11/2002) e che il Nucleo di valutazione – come

da verbale con prot. n. PG/2006/1054054 del 24/11/2006, trattenuto agli atti del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza – ha proceduto all'esame dei progetti presentati dai soggetti gestori alle Amministrazioni provinciali;

preso atto che dall'esame dei progetti, effettuato dal Nucleo di valutazione, in rapporto al possesso dei requisiti per accedere ai finanziamenti, nonché alla congruenza dei progetti agli obiettivi regionali, sono risultate ammissibili le sperimentazioni da realizzarsi nei territori provinciali della regione, per una spesa complessiva di Euro 168.498,78, così come indicato nella Tabella 6) parte integrante della presente deliberazione e specificatamente i seguenti progetti:

#### **Riferiti all'educatrice familiare:**

Provincia di Bologna

- Casalecchio di Reno: 2 progetti di cui: 1 prosecuzione, 1 avvio;
- San Lazzaro di Savena: 1 progetto/prosecuzione;
- Zola Predosa: 2 progetto/prosecuzioni;

Provincia di Ravenna

- Ravenna: 1 progetto/avvio

#### **Riferiti all'educatrice domiciliare o piccolo gruppo educativo:**

Provincia di Piacenza

- Travo: 1 progetto/avvio
- Fiorenzuola d'Arda/Coop.Soc. "Mele Verdi": 1 progetto/avvio

Provincia di Parma

- Parma: 3 progetti/prosecuzioni
- Berceto: 1 progetto/prosecuzione
- Fontanellato: 2 progetti/avvio
- Medesano: 2 progetti/prosecuzioni
- Neviano degli Arduini: 1 progetto/avvio
- San Secondo Parmense: 2 progetti/prosecuzioni

Provincia di Reggio Emilia

- Baiso: progetto/prosecuzione

Provincia di Modena

- "La Nuvola Blu"/Comune Modena: 1 progetto/prosecuzione;
- Lama Mocogno: 1 progetto/avvio;
- Serramazzoni: 5 progetti/prosecuzioni;

Provincia di Bologna

- Bologna: 5 progetti di cui 4 prosecuzioni, 1/avvio;
- Calderara di Reno: 1 progetto/prosecuzione;
- Casalecchio di Reno: 1 progetto/prosecuzione;
- Castel Guelfo: 1 progetto/avvio;
- Grizzana Morandi: 2 progetti di cui 1 prosecuzione, 1/avvio;
- Imola: 4 progetti di cui 2 prosecuzioni, 2 avvii;
- Monghidoro: 1 progetto/prosecuzione;

Provincia di Ravenna

- Ravenna: 4 progetti/prosecuzioni
- Castelbolognese: 1 progetti/prosecuzione

Provincia di Forlì-Cesena

- Forlì: 8 progetti di cui 6 prosecuzioni, 2 avvii;
- Savignano sul Rubicone: 1 progetto/avvio;

Provincia di Rimini

- Rimini: 3 progetti/prosecuzione.

#### **Riferiti ad altri servizi sperimentali:**

Provincia di Piacenza

- Pianello Val Tidone: 1 progetto/prosecuzione;
- dato atto che:
- il criterio di ripartizione delle risorse adottato a favore dei Comuni interessati alle sperimentazioni dell'educatrice fa-



miliare, indicato nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è di Euro 100,00 mensili a bambino, da cui deriva, sulla base dei dati di calcolo, una spesa complessiva di Euro 19.500,00 ricompresi nell'ambito degli importi indicati nella Tabella 6) allegata;

- mentre per i progetti di educatrice domiciliare e di altri servizi sperimentali, il limite massimo di finanziamento fissato è nel 50% della spesa presunta;

ritenuto quindi, sulla base delle risorse disponibili, (Euro 168.498,78) di finanziare i progetti sperimentali con riferimento alle particolari situazioni sociali e territoriali in cui si collocano, nonché all'investimento che richiede l'avvio di un nuovo servizio, così come indicato nell'allegata Tabella 6) e che comprende l'importo complessivo di Euro 19.500,00 per i progetti di educatrice familiare, e l'importo complessivo di Euro 148.998,78 per i progetti di educatrice domiciliare ed altri servizi sperimentali;

preso atto dei programmi di sviluppo dei servizi per l'infanzia per l'anno 2006 approvati dalle Amministrazioni provinciali ai sensi dell'art. 11 della L.R. 1/00 e successive modificazioni, trattenuti agli atti del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza, e sotto meglio specificati:

- Provincia di Piacenza, deliberazione della Giunta provinciale n. 533 del 22/11/2006;
- Provincia di Parma, deliberazione della Giunta provinciale n. 1052 del 20/11/2006;
- Provincia di Reggio Emilia, deliberazione della Giunta Provinciale n. 346 del 21/11/2006;
- Provincia di Modena, deliberazione della Giunta Provinciale n. 450 del 21/11/2006;
- Provincia di Bologna, deliberazione della Giunta provinciale n. 410 del 21/11/2006;
- Provincia di Ferrara, deliberazione della Giunta Provinciale n. 407 del 21/11/2006;
- Provincia di Ravenna, deliberazione della Giunta provinciale n. 469 del 22/11/2006;
- Provincia di Forlì-Cesena, deliberazione della Giunta provinciale n. 416 del 14/11/2006;
- Provincia di Rimini, deliberazione della Giunta Provinciale n. 220 del 21/11/2006;

valutata la loro conformità e regolarità tecnica specificamente per le spese di investimento, al Programma regionale allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 20/05 nonché all'art. 3, commi da 16 a 21, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, con il quale sono state introdotte limitazioni alla possibilità per le Regioni di fare ricorso all'indebitamento, dalla quale resta esclusa la concessione di aiuti ai privati, condizione che deve intendersi estesa anche all'Ente attraverso il quale sono effettivamente realizzati gli interventi contributivi;

valutato che nell'ambito degli atti di programma sopraindicati le Amministrazioni provinciali hanno espressamente dichiarato che l'utilizzo dei fondi assegnati per spese di investimento coperti dalla Regione con il ricorso alla contrazione dei mutui, verrà disciplinato nel rispetto dei criteri indicati dalla Legge 350/03;

ritenuto pertanto di stabilire che i piani provinciali, in coerenza con i programmi provinciali, dovranno essere formulati nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni di cui all'art. 3 – commi da 16 a 21 – della Legge 350/03 (a valere sul Capitolo 58435);

considerato che:

- in base alla L.R. 1/00 e successive modificazioni, in particolare l'art. 11, comma 1, lettera a) le Province deliberano il piano provinciale annuale di sviluppo e qualificazione dei servizi in conformità alle linee di indirizzo e ai criteri generali di programmazione regionali;
- in Emilia-Romagna ammontano a circa 6.000 i bambini in lista d'attesa per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, così come evidenziato dal sistema di rilevazione dell'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- in conseguenza a questa situazione straordinaria le Province

sono sollecitate ad un impegno eccezionale per l'estensione dei servizi per l'infanzia tramite bandi, che debbono avere una completa copertura finanziaria, anche nell'ottica della semplificazione amministrativa;

considerato inoltre che, il competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza promuove una rilevazione periodica sull'utilizzo e sulla efficacia dei fondi regionali, in particolare sul conto capitale, e cura la realizzazione di un elaborato specifico ad ampia diffusione regionale;

ritenuto sulla base delle specifiche sopracitate:

- di approvare gli atti programmatici presentati dalle Province per le spese di investimento in attuazione delle prescrizioni previste al punto 2 lett. a) del dispositivo della delibera dell'Assemblea legislativa 20/05;
- di procedere con il presente atto all'assunzione dell'impegno di spesa ricorrendo le condizioni previste dall'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e dall'art. 4, comma 2, della L.R. 21/05;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31 luglio 2006;

dato atto dei pareri espressi sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 37 comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni:

- di regolarità amministrativa dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Leonida Grisendi;
- di regolarità contabile dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo settore – Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, il programma allegato parte integrante e sostanziale della deliberazione in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 20/05 "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007. L.R. 1/00 e successive modificazioni", 91/06 e della propria deliberazione 1791/06;

2) di determinare le risorse regionali da assegnare alle Province indicate per ciascun intervento nelle tabelle allegate, con gli importi opportunamente arrotondati, parti integranti e sostanziali del presente atto deliberativo;

3) di imputare la spesa complessiva di Euro 16.430.000,00 sui capitoli indicati di seguito del bilancio per l'esercizio finanziario 2006, nei quali le risorse necessarie per l'attuazione del presente programma annuale trovano allocazione e presentano la necessaria disponibilità:

- quanto a Euro 6.500.000,00, registrata al n. 5686 di impegno sul Cap. 58435 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi – Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)", afferente alla UPB 1.6.1.3. 22510;
- quanto a Euro 2.000.000,00, registrata al n. 5687 di impegno sul Cap. 58445 "Fondo nazionale per i servizi educativi per la prima infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (art. 70, Legge 23 dicembre 2001, n. 448; art. 14, comma 2, lett. a) e b) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche – Mezzi statali)", afferente alla UPB 1.6.1.3.22512;

- quanto a Euro 1.400.000,00 registrata al n. 5688 di impegno sul Cap. 58430 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione, e la sperimentazione di servizi innovativi – Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 4 L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)”, afferente alla UPB 1.6.1.2. 22100;
- quanto a Euro 6.330.000,00 registrata al n. 5689 di impegno sul Cap. 58432 “Fondo nazionale per le politiche sociali. Quota parte destinata alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l’infanzia (art. 14, comma 4. LR 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche; Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali”, afferente alla UPB 1.6.1.2.22101;
- quanto a Euro 200.000,00 registrata al n. 5690 di impegno sul Cap. 75647 “Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l’infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)”, afferente alla UPB 1.6.4.2.25320;

4) di stabilire che le Amministrazioni provinciali debbono attenersi al rigoroso rispetto delle norme recate dalla Legge 350/03 nella formulazione dei piani provinciali e nella gestione dei fondi regionali loro assegnati e non possono quindi utilizzare le somme loro assegnate e impegnate con il presente atto sul Capitolo 58435, a favore di soggetti privati o comunque a favore di investimenti inerenti proprietà private;

5) di fissare per le Amministrazioni provinciali, ai fini

dell’assunzione dei rispettivi impegni di spesa, i seguenti termini massimi a carattere perentorio:

- un anno per quanto attiene gli interventi ai paragrafi 2.2; 2.3; e 2.4 del programma allegato alla deliberazione assembleare 20/05;
- due anni per quanto attiene all’intervento al paragrafo 2.1 del programma allegato alla deliberazione assembleare 20/05;

dalla data di approvazione della presente deliberazione;

6) di dare atto che l’inosservanza del termine perentorio di cui al punto precedente comporterà la revoca del finanziamento concesso e il conseguente recupero da parte della Regione dell’intero importo erogato;

7) di stabilire che la liquidazione di quanto spettante nonché la richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Province sarà disposta – ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione 447/03 e successive modificazioni – con atto formale del Dirigente regionale competente ad esecutività del presente atto, fermo restando le valutazioni in itinere eseguite dall’Ente Regione sulla base dell’effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa e rispetto dei vincoli dettati dal patto di stabilità);

8) di dare atto infine che in conformità a quanto indicato all’art. 11, comma 1 bis della L.R. 1/00 le Province trasmettono alla Giunta regionale e alla competente Commissione assembleare una relazione annuale sull’utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, garantendone la più ampia diffusione.

*(segue allegato fotografato)*

Tabella 1: Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-2 anni

province	Quota 30%	Domande inevase	Budget provinciale	Utenza potenzi ale	Budget provinciale	Iscritti al nido	% copertura servizi	budget	totale
Piacenza	283.333,34 (1)	248	92.781,69	5.440	169.447,64	1.226	18,39	106.602,64	652.165,31
Parma	283.333,33	616	230.457,75	8.115	252.769,77	2.342	22,40	129.847,69	896.408,54
Reggio Emilia	283.333,33	408	152.640,85	11.126	346.557,79	4.147	27,15	157.382,36	939.914,33
Modena	283.333,33	856	320.246,48	13.933	433.991,52	4.874	25,92	150.252,33	1.187.823,66
Bologna	283.333,34	1199	448.569,54	17.294	538.681,50	7.303	29,69	172.106,16	1.442.690,54
Ferrara	283.333,33	854	319.498,24	5.214	162.408,08	1.919	26,90	155.933,17	921.172,82
Ravenna	283.333,34	451	168.727,99	6.475	201.686,29	2.710	29,50	171.004,77	824.752,39
Forlì- Cesena	283.333,33	562	210.255,28	7.715	240.310,39	2.227	22,40	129.847,69	863.746,69
Rimini	283.333,33	486	181.822,18	6.554	204.147,02	1.400	17,60	102.023,19	771.325,72
Regione Emilia- Romagna	2.550.000,0 0	5680	2.125.000,00	81.866	2.550.000,00	28.148	219,95	1.275.000,00	8.500.000,00

(1) Per effetto di arrotondamento è stato calcolato € 0,01 in più alle Province di Piacenza, Bologna e Ravenna.

**Tabella 1) bis: Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-2 anni**

quanto a € 6.500.000,00 del cap. 58435

quanto a € 2.000.000,00 del cap. 58445 (art.3- Legge 24 dicembre 2003, n. 350)

<b>province</b>	<b>Budget provinciale complessivo</b>	cap. 58435 (Art.3 della L. 24 dicembre 2003, n. 350)	cap. 58445
<b>Piacenza</b>	652.165,31	429.943,07	222.222,24
<b>Parma</b>	896.408,54	674.186,32	222.222,22
<b>Reggio Emilia</b>	939.914,33	717.692,11	222.222,22
<b>Modena</b>	1.187.823,66	965.601,44	222.222,22
<b>Bologna</b>	1.442.690,54	1.220.468,32	222.222,22
<b>Ferrara</b>	921.172,82	698.950,60	222.222,22
<b>Ravenna</b>	824.752,39	602.530,17	222.222,22
<b>Forlì-Cesena</b>	863.746,69	641.524,47	222.222,22
<b>Rimini</b>	771.325,72	549.103,50	222.222,22
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	8.500.000,00	6.500.000,00	2.000.000,00



**Tabella 2: Consolidamento dei servizi: contributi per la gestione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi (oneri a carico dei Capitoli di spesa 58430 e 58432)**

<b>Provincia</b>	<b>Bambini iscritti/frequentanti nidi/servizi integrativi al 31/12/04</b>	<b>Budget provinciale</b>	<b>Oneri a carico del bilancio regionale capitolo 58432</b>	<b>Oneri a carico bilancio regionale capitolo 58430</b>
Piacenza	1.197	281.202,13	-	281.202,13
Parma	2.423	571.585,69	-	571.585,69
Reggio Emilia	4.052	965.407,14	418.194,96	547.212,18
Modena	4.886	1.158.608,44	1.158.608,44	-
Bologna	7.338	(1)1.730.729,84	1.730.729,84	-
Ferrara	1.665	391.145,81	391.145,81	-
Ravenna	2.575	604.925,21	604.925,21	-
Forlì-Cesena	2.180	512.130,86	512.130,86	-
Rimini	1.412	331.710,44	331.710,44	-
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>27.728</b>	<b>6.547.445,56</b>	<b>5.147.445,56</b>	<b>1.400.000,00</b>

(1) Per effetto di arrotondamento sono stati calcolati € 0,01 in meno alla Provincia di Bologna destinataria del contributo più alto.

**Tabella 3: Qualificazione dei servizi - Coordinamento pedagogico sovracomunale  
(Oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 58432)**

<b>Provincia</b>	<b>Numero totale servizi coordinati (prevalenza attività 0-3 anni)</b>	<b>Budget provinciali</b>
Piacenza	43	34.126,98
Parma	57	45.238,10
Reggio Emilia	83	65.873,02
Modena	68	53.968,25
Bologna	145	115.079,37
Ferrara	27	21.428,57
Ravenna	26	20.634,92
Forlì-Cesena	26	20.634,92
Rimini	29	23.015,87
<b>Totale</b>	<b>504</b>	<b>400.000,00</b>

**Tabella 4: Qualificazione dei servizi - Coordinamento pedagogico provinciale**  
(oneri a carico del bilancio regionale Capitolo di spesa 58432)

Provincia	Quota provinciale	Numero coordinatori pedagogici	Budget provinciale	Totale provinciale
Piacenza	7.746,85	18	(1) 13.561,89	21.308,74
Parma	7.746,85	42	31.644,32	39.391,17
Reggio	7.746,85	69	51.987,11	59.733,96
Modena	7.746,85	50	37.671,82	45.418,67
Bologna	7.746,85	80	60.274,91	68.021,76
Ferrara	7.746,85	32	24.109,96	31.856,81
Ravenna	7.746,85	19	14.315,29	22.062,14
Forlì-Cesena	7.746,85	37	27.877,14	35.623,99
Rimini	7.746,85	25	18.835,91	26.582,76
<b>Totale</b>	<b>69.721,65</b>	<b>372</b>	<b>280.278,35</b>	<b>350.000,00</b>

(1) Per effetto di arrotondamento sono stati calcolati € 0,04 in più alla Provincia di Piacenza destinataria del contributo più basso.

**Tabella 5: Qualificazione dei servizi - Formazione permanente degli operatori**  
(oneri a carico del Bilancio regionale capitoli di spesa 58432 e 75647)

Provincia	Numero operatori	Budget provinciale	Capitolo 58432	Capitolo 75647
Piacenza	393	19.424,19	-	19.424,19
Parma	513	25.355,25	-	25.355,25
Reggio Emilia	1201	59.359,94	-	59.359,94
Modena	1200	59.310,52	-	59.310,52
Bologna	2008	99.246,25	(1) 62.696,15	36.550,10
Ferrara	911	45.026,57	45.026,57	-
Ravenna	573	28.320,77	28.320,77	-
Forlì-Cesena	720	35.586,31	35.586,31	-
Rimini	574	28.370,20	28.370,20	-
<b>Totale</b>	<b>8.093</b>	<b>400.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>

(1) Per effetto di arrotondamento sono stati calcolati € 0,01 in meno alla Provincia di Bologna destinataria del contributo più alto.



**Tabella 6: Servizi sperimentali**

(oneri a carico del bilancio regionale Capitolo di spesa 58430)

<b>Provincia</b>	<b>Numero progetti speriment ali</b>	<b>Budget provinciali</b>
Piacenza	3	10.500,00
Parma	11	27.000,00
Reggio Emilia	1	1.000,00
Modena	7	24.500,00
Bologna	20	56.300,00
Ferrara	-	-
Ravenna	6	20.800,00
Forlì- Cesena	9	17.898,78
Rimini	3	10.500,00
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>168.498,78</b>

**Tabella 7: Commissioni tecniche provinciali**  
(oneri a carico del bilancio regionale capitolo di spesa 58432)

Provincia	Quota fissa	pratiche esaminate	Budget provinciale	Totale provinciale
Piacenza	3.558,64	28	6.271,20	9.829,84
Parma	3.558,64	11	2.463,68	6.022,32
Reggio Emilia	3.558,64	7	1.567,80	5.126,44
Modena	3.558,64	18	4.031,48	7.590,12
Bologna	3.558,64	17	3.807,51	7.366,15
Ferrara	3.558,64	7	1.567,80	5.126,44
Ravenna	3.558,64	17	3.807,51	7.366,15
Forlì-Cesena	3.558,64	31	6.943,11	10.501,75
Rimini	3.558,64	7	(1) 1.567,81	5.126,45
<b>Totale</b>	<b>32.027,76</b>	<b>143</b>	<b>32.027,90</b>	<b>64.055,66</b>

(1) Per effetto di arrotondamento è stato calcolato € 0,01 in più alla Provincia di Rimini destinataria del contributo più basso.

Tabella 8) Sintesi dei contributi provinciali

Provincia	Estensione	Consolidamento	Qualificazione			Progetti Sperimenta li	Commissioni tecniche provinciali	Totale complessivo
			Coord. sovr.	Coord. prov.le	Form. Oper.			
Piacenza	652.165,31	281.202,13	34.126,98	21.308,74	19.424,19	10.500,00	9.829,84	1.028.557,19
Parma	896.408,54	571.585,69	45.238,10	39.391,17	25.355,25	27.000,00	6.022,32	1.611.001,07
Reggio Emilia	939.914,33	965.407,14	65.873,02	59.733,96	59.359,94	1.000,00	5.126,44	2.096.414,83
Modena	1.187.823,66	1.158.608,44	53.968,25	45.418,67	59.310,52	24.500,00	7.590,12	2.537.219,66
Bologna	1.442.690,54	1.730.729,84	115.079,37	68.021,76	99.246,25	56.300,00	7.366,15	3.519.433,91
Ferrara	921.172,82	391.145,81	21.428,57	31.856,81	45.026,57	-	5.126,44	1.415.757,02
Ravenna	824.752,39	604.925,21	20.634,92	22.062,14	28.320,77	20.800,00	7.366,15	1.528.861,58
Forlì- Cesena	863.746,69	512.130,86	20.634,92	35.623,99	35.586,31	17.898,78	10.501,75	1.496.123,30
Rimini	771.325,72	331.710,44	23.015,87	26.582,76	28.370,20	10.500,00	5.126,45	1.196.631,44
<b>Regione Emilia- Romagna</b>	<b>8.500.000,00</b>	<b>6.547.445,56</b>	<b>400.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>168.498,78</b>	<b>64.055,66</b>	<b>16.430.000,00</b>































## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola del Comunale** S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

**Libreria di Palazzo Monsignani** S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

**Libreria del professionista** – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

**Nuova Tipografia Delmaino** S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Bettini** S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena

**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

**Libreria Feltrinelli** – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.